

Ponte Morandi, interrogato in Procura il dirigente del Mit Vincenzo Cinelli

di **Redazione**

20 Maggio 2021 - 16:51



Genova. E' stato interrogato oggi dal sostituto procuratore Massimo Terrile Vincenzo Cinelli, capo della direzione generale del ministero dei Trasporti, indagato nell'inchiesta sul crollo del ponte Morandi.

Il dirigente è uno dei nove che hanno chiesto di essere sentiti dopo la chiusura delle indagini. Cinelli secondo quanto ricostruito dagli uomini del primo gruppo della guardia di finanza, sollecitò ai primi di febbraio 2018 l'iter di approvazione del retrofitting (il progetto di rinforzo delle pile 9, quella crollata, e 10). E lo fece dopo avere ricevuto diverse mail da parte dell'allora direttore delle manutenzioni di Aspi Michele Donferri Mitelli.

E' lo stesso provveditore Roberto Ferrazza, durante la riunione del primo febbraio 2018 in cui si discute del progetto, a dire di avere ricevuto sollecitazioni da Cinelli per accelerare l'iter di approvazione del progetto che doveva dunque essere approvato quel giorno stesso, avendo avuto i partecipanti pochissimo tempo per leggere tutta la documentazione. Per gli investigatori la fretta era legata alla consapevolezza delle pessime condizioni in cui versava l'infrastruttura.

Nell'avviso di conclusioni indagini a Cinelli è stato contestato di non avere proceduto "a ispezioni e controlli diretti" e neppure avere richiesto "alla società concessionaria informazioni e documentazioni concernenti i lavori eseguiti e le condizioni dell'opera". In conseguenza "di questa totale ignoranza - hanno scritto i pm - volontariamente perseguita, delle condizioni dell'infrastruttura più importante, complessa e fragile

dell'intera rete autostradale, omettevano di adoperarsi affinché fossero rilevate e contestate alla società le sistematiche violazioni delle norme”.